

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 16 **del mese di** Novembre
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Dapporto Anna Maria	Assessore
6) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
7) Pasi Guido	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Ronchi Alberto	Assessore
10) Sedioli Giovanni	Assessore
11) Zanichelli Lino	Assessore

Presiede la Vicepresidente Muzzarelli Maria Giuseppina
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: RICOGNIZIONE DEI COMUNI CHE ESERCITANO AUTONOMAMENTE, IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA, LE FUNZIONI IN MATERIA SISMICA DI CUI AL TITOLO IV DELLA LEGGE REGIONALE 30 OTTOBRE 2008, N. 19, E DI QUELLI CHE LE ESERCITANO AVVALENDOSI DELLE STRUTTURE TECNICHE REGIONALI

Cod.documento GPG/2009/2099

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/2099

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico":

- ha confermato la delega ai Comuni delle funzioni sismiche, prevedendo la possibilità per essi o di esercitarle autonomamente, in forma singola o associata, dotandosi di strutture tecniche adeguate per l'esercizio di tali compiti, o di avvalersi stabilmente delle strutture tecniche regionali (art. 3, commi 1, 2 e 4);
- ha previsto che i Comuni che intendessero optare per l'esercizio autonomo delle funzioni sismiche, in conformità agli standard minimi da definirsi con apposita delibera della Giunta regionale (definiti con D.G.R. n. 1804 del 3/11/2008, come integrata dalla D.G.R. n. 120/2009), dovessero esprimere tale volontà mediante una comunicazione da inviare alla Regione entro il termine perentorio di novanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale, ossia entro il 12 febbraio 2009;
- ha stabilito che entro la data del 14 novembre 2009 (data di entrata in vigore del Titolo IV della legge) i Comuni, singoli o associati, assumessero i conseguenti provvedimenti di riordino territoriale e le misure organizzative e funzionali necessarie al fine di rendere effettivo l'esercizio delle funzioni sismiche (art. 3, comma 6);
- ha attribuito alla Regione il compito di verificare che i Comuni abbiano assunto i provvedimenti necessari per l'esercizio autonomo delle funzioni sismiche (art. 3, comma 7);

Considerato che la medesima legge regionale n. 19 del 2008:

- ha previsto al Titolo IV nuove modalità di vigilanza sulle opere e costruzioni per ridurre il rischio sismico, ossia l'autorizzazione sismica preventiva nei Comuni a media sismicità e il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture nei Comuni a bassa sismicità (art. 9 e 11);

- ha stabilito, all'art. 11, comma 2, che sono sempre soggetti a preventiva autorizzazione sismica, anche se ricadenti in Comuni a bassa sismicità:

- gli interventi edilizi in abitati dichiarati da consolidare di cui all'articolo [61](#) del [decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001](#);

- i progetti presentati a seguito di accertamento di violazione delle norme antisismiche;

- gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso, di cui all'articolo [20, comma 5](#), del [decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248](#) (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria), convertito con modificazioni dall'articolo [1, comma 1](#), della [legge 28 febbraio 2008, n. 31](#);

- le sopraelevazioni degli edifici di cui all'articolo [90, comma 1](#), del [decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001](#);

Preso atto delle comunicazioni ricevute entro il termine indicato del 12 febbraio 2009, con cui le seguenti amministrazioni comunali, in forma singola o associata, hanno espresso la volontà di esercitare in modo autonomo le funzioni sismiche:

1. Comune di Piacenza
2. Comune di Parma
3. Comune di Reggio Emilia
4. Comune di Modena
5. Comune di Cesena
6. Comune di Ravenna
7. Unione dei Comuni Valli Savena e Idice
8. Comuni di Porretta Terme e Granaglione
9. Nuova Comunità montana Appennino Bolognese
10. Nuovo Circondario Imolese
11. Associazione intercomunale Alto ferrarese

12. Nuova Comunità montana Appennino Forlivese - Unione Montana Acquacheta Romagna Toscana
13. Nuova Comunità montana del Frignano
14. Unione delle Terre d'Argine
15. Unione Terre di Castelli
16. Nuova Comunità montana Parma est
17. Unione Terre Verdiane
18. Unione dei Comuni della Bassa Romagna
19. Unione Reno Galliera
20. Nuova Comunità montana Appennino Cesenate
21. Nuova Unione Valli Dolo, Dragone, Secchia - Comuni modenesi del distretto ceramiche
22. Nuova Comunità montana Valli del Taro e del Ceno
23. Nuova Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda
24. Unione dei Comuni Valle del Samoggia

Dato atto che la Regione, a seguito di tali comunicazioni, ha potuto attuare una prima quantificazione dei Comuni che per l'esercizio delle funzioni sismiche si sarebbero avvalsi delle strutture tecniche regionali, e, al fine di assicurare un controllo delle pratiche sismiche efficace e tempestivo, ha conseguentemente:

- attivato un primo corso di formazione e aggiornamento del proprio personale assegnato alle funzioni sismiche;
- indetto una procedura selettiva pubblica, per esami, per la copertura con contratto a tempo indeterminato di n. 12 posti vacanti dell'organico del personale della Giunta regionale di categoria D – posizione economica D.3 - Funzionario esperto in materia sismica - da assegnare alla struttura centrale competente in materia sismica e presso le sedi territoriali degli STB;
- assunto, con delibera di Giunta regionale n. 1435 del 28 settembre 2009, un provvedimento organizzativo interno in merito alle strutture chiamate all'esercizio delle funzioni sismiche, in attuazione della L.R. n. 19 del 2008;

Considerato:

- che dal 1 luglio 2009 trovano applicazione obbligatoria le norme tecniche per le costruzioni approvate con D.M. 14 gennaio 2009;
- che l'intero territorio regionale è stato oggetto di classificazione sismica e che ciò comporta l'applicazione, in tutti i Comuni della regione, dei procedimenti per la vigilanza sulle costruzioni in zone sismiche, previsti dal Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008 (autorizzazione preventiva o deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture);

Considerato, inoltre, che nei mesi successivi alle comunicazioni indicate in precedenza, nel corso di incontri organizzati per verificare e supportare il percorso organizzativo e amministrativo che gli enti indicati hanno intrapreso al fine dell'assunzione delle funzioni sismiche, sono emerse diverse difficoltà operative riscontrate dai Comuni, legate in particolare:

- al concomitante processo di riordino territoriale degli enti, previsto dalla L.R. n. 10 del 2008, recante *“Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni”*, che ha comportato la costituzione, la trasformazione, la soppressione e la ridelimitazione di diverse forme associative;
- alla difficoltà di assumere il personale da assegnare alla struttura tecnica competente in materia sismica, per l'obbligo del rispetto del patto di stabilità di cui all'art. 76 del D.L. 25-6-2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*;
- ai tempi per l'assunzione degli ingegneri per quegli enti (Comune di Cesena, Comune di Modena, Nuova Comunità montana dell'Appennino cesenate, Nuova Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno, Unione Reno Galliera, Unione Terre d'Argine) che si sono convenzionati con la Regione al fine di utilizzare la graduatoria finale di merito del concorso regionale indicato in precedenza (delibera di Giunta regionale n. 1401 del 21 settembre 2009);

Rilevato che, da ultimo, in vista della prossimità dell'entrata in vigore della legge regionale, sono stati richiesti agli enti i dati circa l'avvenuta costituzione della struttura tecnica deputata al controllo delle pratiche sismiche (composizione del team, indicazione del responsabile della struttura, nominativo del referente, ecc..), da cui è desumibile il seguente quadro complessivo:

1. i seguenti Comuni e forme associative hanno comunicato di aver provveduto tempestivamente alla costituzione della struttura tecnica competente in materia sismica, operante alla data del 14 novembre 2009:

1. Comune di Piacenza
2. Comune di Parma
3. Comune di Reggio Emilia
4. Comune di Modena
5. Comune di Ravenna
6. Comuni di Porretta Terme e Granaglione
7. Nuova Comunità montana Appennino Bolognese, che esercita le funzioni anche per Sasso Marconi per effetto di convenzione
8. Nuovo Circondario Imolese, che esercita le funzioni anche per i Comuni di Ozzano dell'Emilia, Molinella e Monterenzio per effetto di convenzione
9. Associazione intercomunale Alto ferrarese
10. Nuova Comunità montana del Frignano
11. Unione delle Terre d'Argine
12. Unione Terre di Castelli
13. Nuova Comunità montana Parma est
14. Unione Terre Verdiane, che esercita le funzioni anche per i Comuni di Polesine Parmense e Zibello per effetto di convenzione
15. Unione Reno Galliera

2. i seguenti Comuni e forme associative hanno espresso la necessità di un ulteriore periodo di 6 mesi per completare l'organizzazione della struttura tecnica e, a tal fine, hanno richiesto, per tale limitato periodo, di potersi avvalere delle strutture tecniche regionali per il controllo delle pratiche sismiche:

1. Comune di Cesena
2. Unione dei Comuni Valli Savena e Idice
3. Nuova Comunità montana Appennino Cesenate
4. Nuova Unione Valli Dolo, Dragone, Secchia - Comuni modenesi del distretto ceramico
5. Nuova Comunità montana Appennino Forlivese - Unione Montana Acquacheta Romagna Toscana

6. Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che eserciterà le funzioni anche per il Comune di Argenta per effetto di convenzione
3. le seguenti forme associative hanno dichiarato di rinunciare all'esercizio autonomo delle funzioni sismiche e di volersi avvalere pertanto degli STB:
1. Nuova Comunità montana Valli del Taro e del Ceno
 2. Nuova Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda
 3. Unione dei Comuni Valle del Samoggia.

Richiamate:

- la delibera di Giunta regionale n. 1435/2009 sopracitata, che individua la struttura tecnica regionale competente allo svolgimento delle funzioni in materia sismica, di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. n. 19 del 2008, nei Servizi tecnici di bacino territorialmente competenti, cui sono assegnate le risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni di autorizzazione, controllo, vigilanza;
- la determinazione n. 16155 del 2003 del Direttore generale all'ambiente difesa del suolo e della costa, che definisce l'ambito territoriale di competenza di ciascun STB, precisando altresì che eventuali eccezioni alla gestione unitaria, da parte del Servizio tecnico di bacino territorialmente competente, vanno comunicate ai Comuni interessati;

Ritenuto opportuno, al fine di semplificare l'interazione tra la Pubblica amministrazione e l'utenza e di assicurare l'unitarietà e l'omogeneità dei processi urbanistici ed edilizi di cui le costruzioni oggetto delle pratiche sismiche costituiscono l'attuazione, affidare l'esame delle pratiche sismiche dei Comuni che si avvarranno delle strutture tecniche regionali agli STB nel cui territorio ricade il capoluogo della provincia di appartenenza, rimanendo fermo che le restanti funzioni in materia di difesa del suolo e della costa sono svolte dagli STB in riferimento agli ambiti territoriali stabiliti dalla determina n. 16155/2003;

Considerato che:

- la Giunta regionale, pur confermando l'esigenza di elevare i livelli di prevenzione sismica attraverso l'applicazione della nuova normativa tecnica delle costruzioni e il rafforzamento sin dal 14 novembre 2009 dei controlli preventivi per le costruzioni aventi maggiore rilevanza per l'incolumità pubblica, indicate all'art. 11, comma 2, della legge regionale n. 19 del 2008, ha preso

atto delle difficoltà organizzative incontrate dai Comuni e della complessità della normativa tecnica per le costruzioni sopravvenuta e ha quindi ritenuto opportuna un'applicazione del nuovo regime di vigilanza sulle restanti opere e costruzioni ispirata a criteri di gradualità e progressività;

- a tale scopo è stato presentato un emendamento alla L.R. n. 19 del 2008 nell'ambito del progetto di legge "*Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio. Modifica della lr n. 20/2000 e norme transitorie in merito alla lr n. 19/2008*", licenziato dalla Commissione territorio, ambiente e mobilità, in data 11 novembre 2009, che prevede quanto segue:

“1. Le disposizioni di cui al Titolo IV della L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 (Norme per la riduzione del rischio sismico), entrate in vigore il 14 novembre 2009, trovano piena applicazione per gli interventi indicati dall'art. 11, comma 2, della medesima legge regionale. Per i restanti interventi di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 19 del 2008, fino al 31 maggio 2010, continua a trovare applicazione quanto previsto dalla legge regionale 19 giugno 1984, n. 35 e dal regolamento regionale 13 ottobre 1986, n. 33.

2. Per agevolare l'applicazione delle vigenti norme tecniche per le costruzioni nella predisposizione degli elaborati progettuali, le strutture tecniche competenti in materia sismica, comunali e regionali, forniscono, su richiesta degli interessati, i necessari chiarimenti applicativi, anche avvalendosi del Comitato tecnico scientifico di cui all'art. 4, comma 1, della legge regionale n. 19 del 2008.

3. I Comuni che non si siano avvalsi della facoltà di esercitare autonomamente le funzioni in materia sismica, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 19 del 2008, possono assumere tale determinazione e comunicarla alla Giunta regionale entro il termine perentorio del 1 marzo 2010, predisponendo le necessarie misure organizzative e funzionali entro il 31 maggio 2010, nell'osservanza degli standard minimi di cui al comma 4 dell'art. 3 della medesima legge regionale.”;

Ritenuto opportuno avviare, anche in vista della fase di prima e graduale applicazione del Titolo IV della legge regionale n. 19 del 2008 prevista dalla disposizione legislativa appena richiamata, un puntuale monitoraggio volto a verificare l'adeguatezza e l'efficienza delle strutture tecniche competenti, secondo gli standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica definiti dalla Giunta regionale, con particolare riguardo alle forme associative caratterizzate dalla esigua dimensione demografica;

Ritenuto opportuno altresì specificare:

- che la piena applicazione della L.R. n. 19 del 2008 per gli interventi di cui all'art. 11, comma 2, comporta l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie, di cui all'art. 20 della medesima legge e alla delibera di Giunta regionale n. 1804/2008, per le medesime pratiche soggette ad autorizzazione;
- che il relativo rimborso deve essere versato:
 - alla Regione nel caso in cui le funzioni in materia sismica siano svolte dalle strutture tecniche regionali, sul conto corrente postale 367409, intestato a Regione Emilia-Romagna Presidente Giunta regionale e deve riportare la causale “ L.R. n. 19 del 2008 – Rimborso forfettario per istruttoria della progettazione strutturale”, secondo le indicazioni dettate dalla delibera di Giunta regionale n. 1804/2008;
 - al Comune o alla forma associativa presso cui è incardinata la struttura tecnica competente, con le modalità definite dalla medesima amministrazione;
- che la riapertura dei termini per assumere la gestione autonoma delle funzioni sismiche, prevista dalla disposizione legislativa in corso di esame da parte dell'Assemblea legislativa, appena richiamata, opererà sia per i Comuni che entro il 12 febbraio 2009 non hanno espresso tale volontà, sia per le forme associative (Nuova Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno; Nuova Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda; Unione dei Comuni Valle del Samoggia) che hanno dovuto rinunciare alla gestione autonoma della funzione per le difficoltà operative precedentemente indicate;
- che per i 7 Comuni della Val Marecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) che sono entrati a far parte della Regione Emilia - Romagna, ai sensi della L. 117 del 2009, si chiarisce che per effetto della disciplina speciale prevista dall'art. 9 della L.R. n. 17 del 2009 e della disposizione legislativa in corso d'esame da parte dell'Assemblea legislativa, richiamata in precedenza:
 - le modalità di vigilanza per gli interventi indicati dall'art. 11, comma 2, della L.R. n. 19 del 2008, operano a decorrere dal 5 dicembre 2009;
 - sempre dal 5 dicembre 2009 le funzioni in materia sismica potranno essere assunte autonomamente dai medesimi Comuni ove provvedano alla costituzione, entro il medesimo

termine, delle strutture tecniche competenti, ovvero essere esercitate avvalendosi del Servizio Tecnico dei bacini Conca e Marecchia;

- le nuove modalità di controllo introdotte dal Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008, opereranno per i restanti interventi dal 1 giugno 2010;

Richiamati i restanti provvedimenti attuativi della legge regionale n. 19 del 2008 assunti dalla Regione, e in particolare:

- la delibera di Giunta regionale n. 1430 del 28 settembre 2009 che prevede l'istituzione del Comitato tecnico scientifico ai sensi della legge regionale n. 19 del 1998, articolo 4;
- la delibera di Giunta regionale n. 1500 del 12 ottobre 2009, che disciplina la composizione e modalità di funzionamento del Comitato regionale per la riduzione del rischio sismico (CRERS), di cui all'art. 4, comma 3, della L.R. n. 19 del 2008;
- la delibera di Giunta regionale n. 1661 del 2 novembre 2009, con cui è stato approvato l'elenco delle categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli interventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e l'elenco delle categorie di edifici ed opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile", Marioluigi Bruschini e dell'Assessore alla "Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione", Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare la ricognizione dei Comuni che, dal 14 novembre 2009, esercitano autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica, di cui all'Allegato A, facente parte integrante della presente delibera;

2. di approvare la ricognizione dei Comuni di cui all'Allegato B, facente parte integrante della presente delibera, che, pur confermando la volontà di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni sismiche, si avvalgono fino al 31 maggio 2010 delle strutture tecniche regionali;
3. di approvare la ricognizione dei Comuni, di cui all'Allegato C facente parte integrante della presente delibera, che non esercitano autonomamente le funzioni sismiche, avvalendosi per l'esercizio delle funzioni di cui al Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008, del Servizio tecnico di bacino nel cui territorio ricade il capoluogo della provincia di appartenenza;
4. di precisare che per effetto dell'art. 9, della L.R. n. 17 del 2009, nei 7 Comuni della Val Marecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) la disciplina per la riduzione del rischio sismico di cui alla L.R. n. 19 del 2008 opera dal 5 dicembre 2009 e che dalla medesima data le funzioni sismiche saranno assunte autonomamente dai medesimi Comuni ove provvedano alla costituzione delle strutture tecniche competenti, ovvero saranno svolte avvalendosi del Servizio tecnico dei bacini Conca e Marecchia;
5. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

Ricognizione dei Comuni che, dal 14 novembre 2009, esercitano autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia simica.

1. Comune di Piacenza
2. Comune di Parma
3. Comune di Reggio Emilia
4. Comune di Modena
5. Comune di Ravenna

Comuni di

6. Porretta Terme
7. Granaglione

Nuova Comunità montana Appennino Bolognese

8. Camugnano
9. Castel d'Aiano
10. Castel di Casio
11. Castiglione dei Pepoli
12. Gaggio Montano
13. Grizzana Morandi
14. Lizzano in Bevvedere
15. Marzabotto
16. Monzuno
17. Vergato
18. San Benedetto Val di Sambro,
19. Sasso Marconi (convenzionato)

Nuovo Circondario Imolese

20. Borgo Tossignano
21. Casalfiumanese
22. Castel Guelfo di Bologna
23. Castel San Pietro Terme

24. Castel del Rio
25. Dozza
26. Fontanelice
27. Imola
28. Medicina
29. Mordano
30. Monterezeno (convenzionato)
31. Ozzano dell'Emilia (convenzionato)
32. Molinella (convenzionato)

Associazione intercomunale Alto ferrarese

33. Bondeno
34. Mirabello
35. Poggio Renatico
36. Sant'Agostino
37. Vigarano Mainarda

Nuova Comunità montana del Frignano

38. Fanano
39. Fiumalbo
40. Lama Mocogno
41. Montecreto
42. Montese
43. Pavullo nel Frignano
44. Pievepelago
45. Polinago
46. Riolunato
47. Serramazzoni
48. Sestola

Unione delle Terre d'Argine

- 49. Carpi
- 50. Campogalliano
- 51. Novi di Modena
- 52. Soliera

Unione Terre di Castelli

- 53. Castelnuovo Rangone
- 54. Castelvetro di Modena
- 55. Guiglia
- 56. Marano sul Panaro
- 57. Savignano sul Panaro
- 58. Spilamberto
- 59. Vignola
- 60. Zocca

Nuova Comunità montana Parma est

- 61. Calestano
- 62. Corniglio
- 63. Langhirano
- 64. Lesignano dé Bagni
- 65. Monchio delle Corti
- 66. Neviano degli Arduini
- 67. Palanzano
- 68. Tizzano Val Parma

Unione Terre Verdiane

- 69. Busseto
- 70. Fidenza
- 71. Fontanellato

- 72. Fontevivo
- 73. Roccabianca
- 74. Salsomaggiore Terme
- 75. San Secondo Parmense
- 76. Soragna
- 77. Sissa
- 78. TreCasali
- 79. Polesine Parmense (convenzionato)
- 80. Zibello (convenzionato)

Unione Reno Galliera

- 81. Argelato
- 82. Bentivoglio
- 83. Castello d'Argile
- 84. Castel Maggiore
- 85. Galliera
- 86. Pieve di Cento
- 87. S. Giorgio di Piano
- 88. San Pietro in Casale

Allegato B

Ricognizione dei Comuni che, pur confermando la volontà di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni simiche, si avvalgono fino al 31 maggio 2010 delle strutture tecniche regionali.

Unione dei Comuni Valli Savena e Idice

89. Loiano

90. Monghidoro

91. Pianoro

Monterenzio (attualmente in convenzione con il Nuovo Circondario Imolese)

Nuova Comunità montana Appennino Cesenate

92. Bagno di Romagna

93. Borghi

94. Mercato Saraceno

95. Roncofreddo

96. Sarsina

97. Sogliano al Rubicone

98. Verghereto

Nuova Unione Valli Dolo, Dragone, Secchia - Comuni modenesi del distretto ceramiche

99. Montefiorino

100. Frassinoro

101. Palagano

102. Prignano sulla Secchia

103. Fiorano Modenese

104. Formigine

105. Maranello

106. Sassuolo

Nuova Comunità montana Appennino Forlivese - Unione Montana Acquacheta
Romagna Toscana

107. Civitella di Romagna

108. Galeata

109. Meldola

110. Predappio

111. Premilcuore

112. Santa Sofia

113. Dovadola

114. Modigliana

115. Portico e San Benedetto

116. Rocca San Casciano

117. Tredozio

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

118. Alfonsine

119. Bagnacavallo

120. Bagnara di Romagna

121. Conselice

122. Cotignola

123. Fusignano

124. Lugo

125. Massa Lombarda

126. Sant'Agata sul Santerno

127. Argenta (convenzionato)

128. Comune di Cesena

Allegato C

Ricognizione dei Comuni che non esercitano autonomamente le funzioni sismiche, avvalendosi dei Servizi tecnici di bacino regionali.

Nell'elenco riportato di seguito sono ricompresi anche i Comuni delle forme associative che hanno dichiarato di rinunciare all'esercizio autonomo delle funzioni:

- 1) Nuova Comunità montana Valli del Taro e del Ceno (Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi);
- 2) Nuova Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda (Bettola, Farini, Ferriere, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Vernasca);
- 3) Unione dei Comuni Valle del Samoggia (Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno).

provincia	comune	stb	sede operativa
129. Bologna	ANZOLA DELL'EMILIA	Reno	Bologna
130. Bologna	BARICELLA	Reno	Bologna
131. Bologna	BAZZANO	Reno	Bologna
132. Bologna	BOLOGNA	Reno	Bologna
133. Bologna	BUDRIO	Reno	Bologna
134. Bologna	CALDERARA DI RENO	Reno	Bologna
135. Bologna	CASALECCHIO DI RENO	Reno	Bologna
136. Bologna	CASTELLO DI SERRAVALLE	Reno	Bologna
137. Bologna	CASTENASO	Reno	Bologna
138. Bologna	CRESPELLANO	Reno	Bologna
139. Bologna	CREVALCORE	Reno	Bologna
140. Bologna	GRANAROLO DELL'EMILIA	Reno	Bologna
141. Bologna	MALALBERGO	Reno	Bologna
142. Bologna	MINERBIO	Reno	Bologna
143. Bologna	MONTE SAN PIETRO	Reno	Bologna
144. Bologna	MONTEVEGLIO	Reno	Bologna
145. Bologna	SALA BOLOGNESE	Reno	Bologna
146. Bologna	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Reno	Bologna
147. Bologna	SAN LAZZARO DI SAVENA	Reno	Bologna
148. Bologna	SANT'AGATA BOLOGNESE	Reno	Bologna
149. Bologna	SAVIGNO	Reno	Bologna
150. Bologna	ZOLA PREDOSA	Reno	Bologna
151. Ferrara	BERRA	Po di Volano	Ferrara
152. Ferrara	CENTO	Po di Volano	Ferrara
153. Ferrara	CODIGORO	Po di Volano	Ferrara
154. Ferrara	COMACCHIO	Po di Volano	Ferrara
155. Ferrara	COPPARO	Po di Volano	Ferrara

156.	Ferrara	FERRARA	Po di Volano	Ferrara
157.	Ferrara	FORMIGNANA	Po di Volano	Ferrara
158.	Ferrara	GORO	Po di Volano	Ferrara
159.	Ferrara	JOLANDA DI SAVOIA	Po di Volano	Ferrara
160.	Ferrara	LAGOSANTO	Po di Volano	Ferrara
161.	Ferrara	MASI TORELLO	Po di Volano	Ferrara
162.	Ferrara	MASSA FISCAGLIA	Po di Volano	Ferrara
163.	Ferrara	MESOLA	Po di Volano	Ferrara
164.	Ferrara	MIGLIARINO	Po di Volano	Ferrara
165.	Ferrara	MIGLIARO	Po di Volano	Ferrara
166.	Ferrara	OSTELLATO	Po di Volano	Ferrara
167.	Ferrara	PORTOMAGGIORE	Po di Volano	Ferrara
168.	Ferrara	RO	Po di Volano	Ferrara
169.	Ferrara	TRESIGALLO	Po di Volano	Ferrara
170.	Ferrara	VOGHIERA	Po di Volano	Ferrara
171.	Forli'-Cesena	BERTINORO	Fiumi Romagnoli	Forli'
172.	Forli'-Cesena	CASTROCARO TERME	E	
		TERRA DEL SOLE	Fiumi Romagnoli	Forli'
173.	Forli'-Cesena	CESENATICO	Fiumi Romagnoli	Cesena
174.	Forli'-Cesena	FORLI'	Fiumi Romagnoli	Forli'
175.	Forli'-Cesena	FORLIMPOPOLI	Fiumi Romagnoli	Forli'
176.	Forli'-Cesena	GAMBETTOLA	Fiumi Romagnoli	Cesena
177.	Forli'-Cesena	GATTEO	Fiumi Romagnoli	Cesena
178.	Forli'-Cesena	LONGIANO	Fiumi Romagnoli	Cesena
179.	Forli'-Cesena	MONTIANO	Fiumi Romagnoli	Cesena
180.	Forli'-Cesena	SAN MAURO PASCOLI	Fiumi Romagnoli	Cesena
181.	Forli'-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	Fiumi Romagnoli	Cesena
182.	Modena	BASTIGLIA	Affluenti Po	Modena
183.	Modena	BOMPORTO	Affluenti Po	Modena
184.	Modena	CAMPOSANTO	Affluenti Po	Modena
185.	Modena	CASTELFRANCO EMILIA	Affluenti Po	Modena
186.	Modena	CAVEZZO	Affluenti Po	Modena
187.	Modena	CONCORDIA SULLA SECCHIA	Affluenti Po	Modena
188.	Modena	FINALE EMILIA	Affluenti Po	Modena
189.	Modena	MEDOLLA	Affluenti Po	Modena
190.	Modena	MIRANDOLA	Affluenti Po	Modena
191.	Modena	NONANTOLA	Affluenti Po	Modena
192.	Modena	RAVARINO	Affluenti Po	Modena
193.	Modena	SAN CESARIO SUL PANARO	Affluenti Po	Modena
194.	Modena	SAN FELICE SUL PANARO	Affluenti Po	Modena
195.	Modena	SAN POSSIDONIO	Affluenti Po	Modena
196.	Modena	SAN PROSPERO	Affluenti Po	Modena
197.	Parma	ALBARETO	Affluenti Po	Parma
198.	Parma	BARDI	Affluenti Po	Parma
199.	Parma	BEDONIA	Affluenti Po	Parma
200.	Parma	BERCETO	Affluenti Po	Parma
201.	Parma	BORE	Affluenti Po	Parma
202.	Parma	BORGIO VAL DI TARO	Affluenti Po	Parma
203.	Parma	COLLECCHIO	Affluenti Po	Parma
204.	Parma	COLORNO	Affluenti Po	Parma
205.	Parma	COMPIANO	Affluenti Po	Parma

206.	Parma	FELINO	Affluenti Po	Parma
207.	Parma	FORNOVO DI TARO	Affluenti Po	Parma
208.	Parma	MEDESANO	Affluenti Po	Parma
209.	Parma	MEZZANI	Affluenti Po	Parma
210.	Parma	MONTECHIARUGOLO	Affluenti Po	Parma
211.	Parma	NOCETO	Affluenti Po	Parma
212.	Parma	PELLEGRINO PARMENSE	Affluenti Po	Parma
213.	Parma	SALA BAGANZA	Affluenti Po	Parma
214.	Parma	SOLIGNANO	Affluenti Po	Parma
215.	Parma	SORBOLO	Affluenti Po	Parma
216.	Parma	TERENZO	Affluenti Po	Parma
217.	Parma	TORNOLO	Affluenti Po	Parma
218.	Parma	TORRILE	Affluenti Po	Parma
219.	Parma	TRAVERSETOLO	Affluenti Po	Parma
220.	Parma	VALMOZZOLA	Affluenti Po	Parma
221.	Parma	VARANO DE' MELEGARI	Affluenti Po	Parma
222.	Parma	VARSÌ	Affluenti Po	Parma
223.	Piacenza	AGAZZANO	Affluenti Po	Piacenza
224.	Piacenza	ALSENO	Affluenti Po	Piacenza
225.	Piacenza	BESENZONE	Affluenti Po	Piacenza
226.	Piacenza	BETTOLA	Affluenti Po	Piacenza
227.	Piacenza	BOBBIO	Affluenti Po	Piacenza
228.	Piacenza	BORGONOVO VAL TIDONE	Affluenti Po	Piacenza
229.	Piacenza	CADEO	Affluenti Po	Piacenza
230.	Piacenza	CALENDASCO	Affluenti Po	Piacenza
231.	Piacenza	CAMINATA	Affluenti Po	Piacenza
232.	Piacenza	CAORSO	Affluenti Po	Piacenza
233.	Piacenza	CARPANETO PIACENTINO	Affluenti Po	Piacenza
234.	Piacenza	CASTEL SAN GIOVANNI	Affluenti Po	Piacenza
235.	Piacenza	CASTELL'ARQUATO	Affluenti Po	Piacenza
236.	Piacenza	CASTELVETRO PIACENTINO	Affluenti Po	Piacenza
237.	Piacenza	CERIGNALE	Affluenti Po	Piacenza
238.	Piacenza	COLI	Affluenti Po	Piacenza
239.	Piacenza	CORTE BRUGNATELLA	Affluenti Po	Piacenza
240.	Piacenza	CORTEMAGGIORE	Affluenti Po	Piacenza
241.	Piacenza	FARINI	Affluenti Po	Piacenza
242.	Piacenza	FERRIERE	Affluenti Po	Piacenza
243.	Piacenza	FIORENZUOLA D'ARDA	Affluenti Po	Piacenza
244.	Piacenza	GAZZOLA	Affluenti Po	Piacenza
245.	Piacenza	GOSSOLENGO	Affluenti Po	Piacenza
246.	Piacenza	GRAGNANO TREBBIENSE	Affluenti Po	Piacenza
247.	Piacenza	GROPPARELLO	Affluenti Po	Piacenza
248.	Piacenza	LUGAGNANO VAL D'ARDA	Affluenti Po	Piacenza
249.	Piacenza	MONTICELLI D'ONGINA	Affluenti Po	Piacenza
250.	Piacenza	MORFASSO	Affluenti Po	Piacenza
251.	Piacenza	NIBBIANO	Affluenti Po	Piacenza
252.	Piacenza	OTTONE	Affluenti Po	Piacenza
253.	Piacenza	PECORARA	Affluenti Po	Piacenza
254.	Piacenza	PIANELLO VAL TIDONE	Affluenti Po	Piacenza
255.	Piacenza	PIOZZANO	Affluenti Po	Piacenza
256.	Piacenza	PODENZANO	Affluenti Po	Piacenza

257.	Piacenza	PONTE DELL'OLIO	Affluenti Po	Piacenza
258.	Piacenza	PONTENURE	Affluenti Po	Piacenza
259.	Piacenza	RIVERGARO	Affluenti Po	Piacenza
260.	Piacenza	ROTOFRENO	Affluenti Po	Piacenza
261.	Piacenza	SAN GIORGIO PIACENTINO	Affluenti Po	Piacenza
262.	Piacenza	SAN PIETRO IN CERRO	Affluenti Po	Piacenza
263.	Piacenza	SARMATO	Affluenti Po	Piacenza
264.	Piacenza	TRAVO	Affluenti Po	Piacenza
265.	Piacenza	VERNASCA	Affluenti Po	Piacenza
266.	Piacenza	VIGOLZONE	Affluenti Po	Piacenza
267.	Piacenza	VILLANOVA SULL'ARDA	Affluenti Po	Piacenza
268.	Piacenza	ZERBA	Affluenti Po	Piacenza
269.	Piacenza	ZIANO PIACENTINO	Affluenti Po	Piacenza
270.	Ravenna	BRISIGHELLA	Fiumi Romagnoli	Ravenna
271.	Ravenna	CASOLA VALSENIO	Fiumi Romagnoli	Ravenna
272.	Ravenna	CASTEL BOLOGNESE	Fiumi Romagnoli	Ravenna
273.	Ravenna	CERVIA	Fiumi Romagnoli	Ravenna
274.	Ravenna	FAENZA	Fiumi Romagnoli	Ravenna
275.	Ravenna	RIOLO TERME	Fiumi Romagnoli	Ravenna
276.	Ravenna	RUSSI	Fiumi Romagnoli	Ravenna
277.	Ravenna	SOLAROLO	Fiumi Romagnoli	Ravenna
278.	Reggio Emilia	ALBINEA	Affluenti Po	Reggio Emilia
279.	Reggio Emilia	BAGNOLO IN PIANO	Affluenti Po	Reggio Emilia
280.	Reggio Emilia	BAISO	Affluenti Po	Reggio Emilia
281.	Reggio Emilia	BIBBIANO	Affluenti Po	Reggio Emilia
282.	Reggio Emilia	BORETTO	Affluenti Po	Reggio Emilia
283.	Reggio Emilia	BRESCELLO	Affluenti Po	Reggio Emilia
284.	Reggio Emilia	BUSANA	Affluenti Po	Reggio Emilia
285.	Reggio Emilia	CADELBOSCO DI SOPRA	Affluenti Po	Reggio Emilia
286.	Reggio Emilia	CAMPAGNOLA EMILIA	Affluenti Po	Reggio Emilia
287.	Reggio Emilia	CAMPEGINE	Affluenti Po	Reggio Emilia
288.	Reggio Emilia	CANOSSA	Affluenti Po	Reggio Emilia
289.	Reggio Emilia	CARPINETI	Affluenti Po	Reggio Emilia
290.	Reggio Emilia	CASALGRANDE	Affluenti Po	Reggio Emilia
291.	Reggio Emilia	CASINA	Affluenti Po	Reggio Emilia
292.	Reggio Emilia	CASTELLARANO	Affluenti Po	Reggio Emilia
293.	Reggio Emilia	CASTELNOVO DI SOTTO	Affluenti Po	Reggio Emilia
294.	Reggio Emilia	CASTELNOVO NE' MONTI	Affluenti Po	Reggio Emilia
295.	Reggio Emilia	CAVRIAGO	Affluenti Po	Reggio Emilia
296.	Reggio Emilia	COLLAGNA	Affluenti Po	Reggio Emilia
297.	Reggio Emilia	CORREGGIO	Affluenti Po	Reggio Emilia
298.	Reggio Emilia	FABBRICO	Affluenti Po	Reggio Emilia
299.	Reggio Emilia	GATTATICO	Affluenti Po	Reggio Emilia
300.	Reggio Emilia	GUALTIERI	Affluenti Po	Reggio Emilia
301.	Reggio Emilia	GUASTALLA	Affluenti Po	Reggio Emilia
302.	Reggio Emilia	LIGONCHIO	Affluenti Po	Reggio Emilia
303.	Reggio Emilia	LUZZARA	Affluenti Po	Reggio Emilia
304.	Reggio Emilia	MONTECCHIO EMILIA	Affluenti Po	Reggio Emilia
305.	Reggio Emilia	NOVELLARA	Affluenti Po	Reggio Emilia
306.	Reggio Emilia	POVIGLIO	Affluenti Po	Reggio Emilia
307.	Reggio Emilia	QUATTRO CASTELLA	Affluenti Po	Reggio Emilia

308.	Reggio Emilia	RAMISETO	Affluenti Po	Reggio Emilia
309.	Reggio Emilia	REGGIOLO	Affluenti Po	Reggio Emilia
310.	Reggio Emilia	RIO SALICETO	Affluenti Po	Reggio Emilia
311.	Reggio Emilia	ROLO	Affluenti Po	Reggio Emilia
312.	Reggio Emilia	RUBIERA	Affluenti Po	Reggio Emilia
313.	Reggio Emilia	SAN MARTINO IN RIO	Affluenti Po	Reggio Emilia
314.	Reggio Emilia	SAN POLO D'ENZA	Affluenti Po	Reggio Emilia
315.	Reggio Emilia	SANT'ILARIO D'ENZA	Affluenti Po	Reggio Emilia
316.	Reggio Emilia	SCANDIANO	Affluenti Po	Reggio Emilia
317.	Reggio Emilia	TOANO	Affluenti Po	Reggio Emilia
318.	Reggio Emilia	VETTO	Affluenti Po	Reggio Emilia
319.	Reggio Emilia	VEZZANO SUL CROSTOLO	Affluenti Po	Reggio Emilia
320.	Reggio Emilia	VIANO	Affluenti Po	Reggio Emilia
321.	Reggio Emilia	VILLA MINOZZO	Affluenti Po	Reggio Emilia
322.	Rimini	BELLARIA-IGEA MARINA	Conca e Marecchia	Rimini
323.	Rimini	CASTELDELCI	Conca e Marecchia	Rimini
324.	Rimini	CATTOLICA	Conca e Marecchia	Rimini
325.	Rimini	CORIANO	Conca e Marecchia	Rimini
326.	Rimini	GEMMANO	Conca e Marecchia	Rimini
327.	Rimini	MAIOLO	Conca e Marecchia	Rimini
328.	Rimini	MISANO ADRIATICO	Conca e Marecchia	Rimini
329.	Rimini	MONDAINO	Conca e Marecchia	Rimini
330.	Rimini	MONTE COLOMBO	Conca e Marecchia	Rimini
331.	Rimini	MONTEFIORE CONCA	Conca e Marecchia	Rimini
332.	Rimini	MONTEGRIDOLFO	Conca e Marecchia	Rimini
333.	Rimini	MONTESCUDO	Conca e Marecchia	Rimini
334.	Rimini	MORCIANO DI ROMAGNA	Conca e Marecchia	Rimini
335.	Rimini	NOVAFELTRIA	Conca e Marecchia	Rimini
336.	Rimini	PENNABILLI	Conca e Marecchia	Rimini
337.	Rimini	POGGIO BERNI	Conca e Marecchia	Rimini
338.	Rimini	RICCIONE	Conca e Marecchia	Rimini
339.	Rimini	RIMINI	Conca e Marecchia	Rimini
340.	Rimini	SAN LEO	Conca e Marecchia	Rimini
341.	Rimini	SALUDECIO	Conca e Marecchia	Rimini
342.	Rimini	SAN CLEMENTE	Conca e Marecchia	Rimini
343.	Rimini	SAN GIOVANNI	IN	
		MARIGNANO	Conca e Marecchia	Rimini
344.	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	Conca e Marecchia	Rimini
345.	Rimini	SANT'ARCANGELO	DI	
		ROMAGNA	Conca e Marecchia	Rimini
346.	Rimini	TALAMELLO	Conca e Marecchia	Rimini
347.	Rimini	TORRIANA	Conca e Marecchia	Rimini
348.	Rimini	VERUCCHIO	Conca e Marecchia	Rimini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/2099

data 16/11/2009

IN FEDE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/2099

data 16/11/2009

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'